

281.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Risoluzioni in Commissione:		Interrogazione a risposta in Commissione:	
Ciabbari	7-00363	Manfredi	5-01924
Lamorte	7-00364		15827
Serra Gianna	7-00365	Interrogazioni a risposta scritta:	
Soriero	7-00366	Calini Canavesi	4-20471
	15819	Vozza	4-20472
	15819	Crucianelli	4-20473
	15820	Caradonna	4-20474
	15820	Gasparri	4-20475
Interpellanze:		Peraboni	4-20476
Ferri	2-01172	Pollichino	4-20477
D'Alema	2-01173	Berselli	4-20478
Bianco	2-01174	Berselli	4-20479
Tassi	2-01175	Polli	4-20480
Tassi	2-01176	Scalia	4-20481
Tassi	2-01177	Torchio	4-20482
Magri Lucio	2-01178	Calini Canavesi	4-20483
	15825	Baccarini	4-20484
Interrogazioni a risposta orale:		Nencini	4-20485
Torchio	3-01628		15834
Tassi	3-01629		15834
	15826		
	15826		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

 XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 1° DICEMBRE 1993

	PAG.		PAG.		
Polli	4-20486	15835	Tripodi	4-20504	15845
Russo Spina	4-20487	15835	Larizza	4-20505	15845
Pecoraro Scanio	4-20488	15836	Leccese	4-20506	15846
Pecoraro Scanio	4-20489	15837	Parlato	4-20507	15846
Matteoli	4-20490	15837	Parlato	4-20508	15846
Matteoli	4-20491	15838	Parlato	4-20509	15847
Borghesio	4-20492	15839	Parlato	4-20510	15847
Metri	4-20493	15840	Cellai	4-20511	15847
Metri	4-20494	15840	Cellai	4-20512	15848
Metri	4-20495	15840	Cellai	4-20513	15848
Zoppi	4-20496	15841	Cellai	4-20514	15848
Maceratini	4-20497	15842	Tatarella	4-20515	15848
Apuzzo	4-20498	15842	Tatarella	4-20516	15848
Trantino	4-20499	15842	Fragassi	4-20517	15849
Trantino	4-20500	15843	Fragassi	4-20518	15849
Servello	4-20501	15843	Fragassi	4-20519	15849
Servello	4-20502	15844	Pecoraro Scanio	4-20520	15850
Marenco	4-20503	15845	Trantino	4-20521	15850

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

sottolineata l'importanza essenziale delle esportazioni e della presenza del sistema produttivo italiano sui mercati internazionali;

richiamata l'esigenza di un'immediata risposta alle difficoltà in cui si trova l'Istituto per il Commercio con l'Estero a seguito delle dimissioni del presidente Marcello Inghilesi per le note vicende giudiziarie,

impegna il Governo

affinché proceda immediatamente alla nomina del nuovo Presidente, indicando una personalità autorevole ed indipendente capace di rappresentare al più alto livello il « Sistema Italia » nel mondo;

a dotare il Presidente di poteri adeguati per assicurare alle attività dell'ICE la massima efficienza manageriale e l'indispensabile trasparenza di gestione;

ad emanare, contestualmente, un provvedimento di riordino degli assetti gestionali dell'ICE con la costituzione di un Consiglio di Amministrazione molto ristretto composto da personalità qualificate, superando gli attuali organi pletorici e con funzioni tra loro sovrapposte, e distinguendo i compiti degli organi di governo dai compiti della dirigenza;

ad accompagnare la nomina dei nuovi vertici dell'ICE con un serio e credibile programma di rilancio dell'Istituto fondato su obiettivi precisi: una nuova concezione dell'attività promozionale rivolta al miglioramento della capacità di espansione internazionale delle imprese e quindi sviluppo di servizi più incisivi e più in linea con le effettive esigenze delle aziende italiane.

(7-00363) « Ciabbarri, Evangelisti, Salvadori, Trabacchini, Angelo Lauricella ».

La IX Commissione,

constatata la condizione di estremo disagio, per le conseguenze in termini di sicurezza pubblica e di inquinamento, in cui vivono le popolazioni dei comuni situati lungo il tratto della strada statale n. 16 Adriatica compresi tra Rimini e Termoli;

constatato che tale condizione deriva dall'intenso traffico, soprattutto di mezzi commerciali a quattro e cinque assi che si registra quotidianamente sul tratto stradale citato;

rilevata la necessità di risolvere quanto prima la attuale situazione, più volte denunciata dai rappresentanti delle regioni e dei comuni interessati;

constatato che la soluzione può conseguire esclusivamente dalla previsione del divieto di circolazione di mezzi commerciali a quattro e cinque assi sulla strada statale 16 nel tratto cui si è fatto riferimento, e dal conseguente trasferimento del traffico dei mezzi stessi su tratti autostradali corrispondenti a quello della strada statale 16 di cui sopra;

considerata la disponibilità manifestata dalle regioni e dai comuni interessati a contribuire alla copertura degli oneri finanziari conseguenti al predetto trasferimento;

vista la disponibilità manifestata presso la IX Commissione dal Ministro dei lavori pubblici Merloni nella seduta del 10 novembre scorso a risolvere la questione mediante l'adozione di uno specifico provvedimento amministrativo sulla base delle indicazioni che la Commissione stessa avrebbe fornito;

impegna il Governo

a procedere, entro il 31 dicembre 1993, di intesa con le regioni ed i comuni interessati, alla individuazione dei tratti dell'autostrada A14 su cui trasferire il traffico dei mezzi commerciali a quattro e cinque assi in conseguenza del divieto di circolazione

da disporre relativamente ai citati tratti della strada statale 16, e a promuovere la stipula tra regioni, comuni e società autostrade di convenzioni per la regolamentazione delle modalità e dei criteri di utilizzo dei suddetti tratti autostradali sulla base di direttive impartite dal Ministro dei lavori pubblici.

(7-00364) « Lamorte, Lucchesi, Biafora, Petrocelli, La Penna, Rapa-gnà ».

La VI Commissione,

premessò che:

il 13 ottobre 1993 la Commissione Finanze ha approvato un parere favorevole con condizioni allo schema di decreto legislativo sulla finanza territoriale predisposto in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 421 del 1992;

il decreto legislativo emanato non ha recepito le condizioni indicate nel parere stesso che sono anzi sistematicamente disattese;

ritenuto che il Governo dovrebbe comunque riferire tempestivamente le ragioni che impediscono eventualmente il recepimento delle condizioni poste nel parere,

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative necessarie, anche di natura legislativa, per recepire i contenuti del parere di cui sopra.

(7-00365) « Gianna Serra, Wilmo Ferrari, Borgoglio ».

La V Commissione,

premessò che:

il 29 dicembre 1986 il CIPE aveva approvato il « Piano telematico Calabria » presentato dall'IRI nell'ambito dell'Azione organica n. 2 della legge n. 64, con una dotazione finanziaria di lire 310 miliardi;

il 23 novembre 1989 il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno aveva emanato la direttiva d'attuazione, portando la dotazione finanziaria a lire 409 miliardi;

il 7 marzo 1990 era stata sottoscritta la convenzione attuativa fra AGEN-SUD e Consorzio TELCAL costituito appositamente dall'IRI, con la partecipazione di SIP, Intersiel ed Italtelna;

al 30 settembre 1993 lo stato di avanzamento del piano è tuttora, in percentuale, inferiore al 5 per cento del volume complessivo delle attività previste, mentre la convenzione prevedeva, con carattere di perentorietà, un calendario di scadenze dei lavori che collocava nell'anno 1993 la fase conclusiva del piano;

da un punto di vista qualitativo occorre ricordare che l'obiettivo qualificante del piano era la « modernizzazione del funzionamento dell'apparato produttivo esistente, della pubblica amministrazione locale e di quella centrale, decentrata in Calabria » e che il piano doveva essere uno « strumento di promozione di attività produttive » e di « valorizzazione del ruolo delle imprese che operano in Calabria » oltre a potenziare le attività di ricerca e di formazione nel comparto dell'informatica e telematica già presenti nella regione;

tali obiettivi non sono stati affatto perseguiti; basti considerare l'inadeguatezza tecnologica ed applicativa nonché la costosità delle soluzioni progettuali, le modalità di coinvolgimento delle aziende locali, le modalità di selezione, reclutamento e formazione delle risorse umane;

appare inoltre sospetta la circostanza che TELCAL si sia adoperata per una valutazione positiva ed un'approvazione affrettata di tutti i sottoprogetti di diretto interesse della FINSIEL, mentre abbia trascurato i progetti con forte contenuto di ricerca d'innovazione;

le evidenti responsabilità accumulate da TELCAL sono emerse anche nella recente riunione di verifica sull'attuazione

del Piano tenuta il 23 novembre scorso presso la *Task Force*, della Presidenza del Consiglio al punto che le conclusioni della suddetta riunione rinviano ogni decisione operativa al 21 gennaio prossimo;

tenuto conto delle indicazioni delineate nella riunione suddetta anche in riferimento al passaggio di competenze tra i diversi livelli ministeriali;

considerato che:

il Piano telematico, se ricondotto agli obiettivi originali, riveste tuttora un enorme interesse per i previsti effetti di promozione industriale, di creazione di occupazione aggiuntiva qualificata, di sviluppo di nuove professionalità, di riqualificazione e modernizzazione dell'apparato amministrativo regionale e locale;

occorre tuttavia un chiaro ripensamento delle modalità gestionali del Piano, sottraendo alle secche di una visione localistica inevitabilmente soggetta ad interferenze ed interessi particolari e dandogli una visibilità nazionale e, possibilmente, internazionale. In effetti la stessa dimensione finanziaria del Piano non dovrebbe dar luogo ad altri tipi di soluzione;

risulta certamente appropriato affidare la gestione del Piano ad un comitato internazionale del tipo di quelli adottati dai progetti europei, che si avvalga di una struttura operativa composta da professionisti di alto livello;

compiti del comitato debbono essere:

1) assicurare il carattere d'innovatività di tutti i progetti;

2) promuovere ed assistere la qualificazione ed il consolidamento delle imprese calabresi, proiettandole sul mercato nazionale;

3) promuovere ed assistere lo sviluppo di nuove professionalità e di nuove imprese;

4) individuare le opportune sinergie fra centri di ricerca ed imprese;

5) stimolare la collaborazione tra imprese locali ed imprese nazionali ed estere;

6) monitorare la evoluzione delle attività in coerenza con i piani di sviluppo regionali adottando tutte le azioni correttive che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi del Piano;

una soluzione di questo tipo risulterebbe certamente più efficace della gestione TELCAL, darebbe al Piano un rilievo europeo e comporterebbe costi indubbiamente non superiori a quelli derivanti dal funzionamento del quartier generale e degli uffici operativi di TELCAL localizzati a Roma;

va rivista la pianificazione finanziaria: per evitare che i 409 miliardi previsti in tre anni, se non rapportati strettamente alle capacità produttive delle imprese calabresi, invece che stimolare sviluppo producano soltanto una distorsione del mercato. Va inoltre, riconsiderata la proiezione temporale del piano per evitare che in un arco temporale così breve, non si riesca a sperimentare eventuali soluzioni innovative sviluppate nell'ambito dei progetti di ricerca;

considerato perciò che:

il piano deve articolarsi su un periodo non inferiore a cinque anni;

occorre una chiara distinzione tra la realizzazione di applicazioni destinate alla modernizzazione della pubblica amministrazione locale e di quella centrale, decentrata in Calabria ed i progetti di ricerca e d'innovazione;

tenuto conto che alla realizzazione di applicazioni l'attuale pianificazione destina circa lire 200 miliardi, si può trovare una soluzione molto più economica attraverso il coinvolgimento di altre Amministrazioni, centrale, regionali e locali, che abbiano realizzato applicazioni « allo stato dell'arte », disponibili a trasferirle senza

oneri alla regione Calabria, traendo il beneficio di poter partecipare ai progetti innovativi.

I progetti innovativi possono essere di due tipi:

nuove applicazioni in aree non tradizionali;

nuove soluzioni tecnologiche ed organizzative in aree tradizionali.

Su tali progetti non si può prescindere dal coinvolgimento dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

impegna il Governo:

1) a rivedere la convenzione con TEL-CAL;

2) a riesaminare il progetto secondo le linee sopra delineate;

3) a coinvolgere nell'attuazione del progetto una realtà locale quale il Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria (CALPARK) anche per coerenza e sinergia con il programma di promozione e sviluppo di parchi scientifici e tecnologici nelle aree meridionali;

4) a nominare un comitato internazionale che garantisca l'attuazione del progetto in quanto strumento di politica industriale e quindi irrinunciabile opportunità di sviluppo economico della Regione.

(7-00366) « Soriero, Reichlin, Solaroli, Dalla Chiesa Curti, Oliverio, Sitra, Voza, Campatelli, Silvio Mantovani, Castagnola ».

* * *

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso:

che l'attuale Parlamento ha svolto, in un anno e mezzo, una gran quantità di lavoro apportando fondamentali modifiche alle regole della vita democratica del nostro Paese;

che tali nuove regole, in particolare la legge elettorale, hanno bisogno di ulteriori modifiche affinché sia rispettata la volontà popolare, espressa nel referendum abrogativo del sistema proporzionale, che chiede che il nostro sistema politico si basi sulla capacità del corpo elettorale di esprimere maggioranze forti e durature nonché sulla democrazia dell'alternanza;

che se tali modifiche non fossero attuate in questa legislatura, il prossimo Parlamento presenterebbe una frantumazione politica ancora maggiore dell'attuale e, quindi, una grande difficoltà a coagulare maggioranze in grado di affrontare i gravi problemi del Paese;

che si sta pericolosamente tentando con diverse iniziative (la raccolta di firme per chiedere la fine della legislatura, l'uso strumentale dei mezzi di comunicazione quali unici interpreti dell'opinione pubblica) di imporre una Costituzione materiale a quella formale;

che la continua accusa di delegittimazione rivolta al Parlamento, oltre a squalificare, di fronte ai cittadini, la base della democrazia, crea seri dubbi su una delle principali fonti di diritto;

che la richiesta da parte di alcune forze politiche di stabilire la data precisa delle prossime elezioni politiche è, dal

punto di vista costituzionale, estremamente scorretta —:

se non ritenga opportuno, di concerto con le altre massime autorità dello Stato, assumere iniziative nel rispetto della Carta costituzionale affinché il passaggio verso la cosiddetta democrazia compiuta avvenga senza traumi o pericolose avventure per il Paese, senza giocare allo sfascio e permettere ai cittadini di poter scegliere tra diverse filosofie politiche, comprese quelle non estremizzate rappresentate nel Parlamento, ma spesso soffocate da un clima di tensione e di grave demagogia che deve essere affrontato nel rispetto dei principi costituzionali.

(2-01172) « Ferri, Cariglia, Costi, Ferrauto, Occhipinti, Romeo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il sostanziale rispetto della volontà popolare espressa nel referendum del 18 aprile induce a procedere al più presto al rinnovo della rappresentanza parlamentare sulla base delle nuove regole elettorali approvate dalle Camere in coerenza col risultato della consultazione referendaria;

non possono non essere riconosciute l'esigenza e l'urgenza di restituire la parola al corpo elettorale per consentire, attraverso nuove elezioni, la formazione di nuove Camere corrispondenti alle scelte e agli orientamenti del popolo italiano, dotate dell'autorevolezza, del consenso, e della rappresentatività democratica necessarie per por mano, insieme al Governo da esse espresso, alla impegnativa opera di ricostruzione morale, politica, economica e sociale del Paese;

lo stesso Presidente del Consiglio ha recentemente ribadito in Parlamento che « con questo duplice adempimento — riforma elettorale e legge finanziaria — l'istituto parlamentare, grazie ai concorsi di tutti i Gruppi in esso presenti, avrà dato

risposta positiva alle due fondamentali questioni di fiducia che il Governo aveva posto come condizioni indispensabili della sua stessa esistenza »;

quali passi il Governo intenda compiere per concorrere, per quanto di sua competenza e nel rispetto delle attribuzioni del Capo dello Stato, alla attuazione degli impegni e alla soddisfazione delle esigenze sopra menzionate.

(2-01173) « D'Alema, Bassanini, Mussi, Pellicani, Marri, Vigneri, Barbera, Bargone, Forleo, Alfonsina Rinaldi, Rodotà, Tortorella »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — considerato che:

è ampiamente rispondente alla ortodossia costituzionale il principio in base al quale il Parlamento, come organo centrale del sistema e in quanto titolare della rappresentanza, deve essere sempre posto in condizione di esercitare il compito che la Costituzione gli riconosce specie in situazioni estranee alle determinazioni assunte dalle Camere —:

se intende, prima di assumere decisioni che abbiano riflessi sulla situazione politico-costituzionale, venire a riferire alla Camera.

(2-01174) « Bianco, D'Onofrio, Abbate, Viscardi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le linee di indirizzo politico del Governo dei « tecnici » in merito all'uso e al vero e proprio abuso di minori, in « servizi pubblicitari » televisivi, come quello ignobile della campagna PDS di Napoli, oggi al centro di gravi e preoccupate polemiche.

(2-01175)

« Tassi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

le linee di indirizzo politico e le determinazioni conseguenti che il Governo intenda prendere in ordine al gravissimo caso del commercio di organi e parti di corpo umano che ormai, appare chiaro, è stato realizzato per anni nei nosocomi romani;

se il Governo non abbia immediatamente disposto i doverosi controlli amministrativi presso tutti i nosocomi del servizio sanitario nazionale e delle strutture collegate e convenzionate, per individuare eventuali altri casi, in altre parti del territorio e stroncare immediatamente ed efficacemente questo odioso « contrabbando » di parti di corpi umani.

(2-01176)

« Tassi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

quali siano le linee e determinazioni del Governo, in merito alla attuale amministrazione e gestione della Rai T.V., dei « professori », i quali chiedono, a gran voce, addirittura un nuovo aumento del canone radio televisivo, accampando ragioni di pluralismo e di democrazia, proprio quando ieri sera a Rai Tre si è avuta un'ignobile presentazione delle interviste e posizioni di Silvio Berlusconi, riportando addirittura negli incredibili e inaccettabili « intermezzi » un « pezzo » dell'attore cosiddetto « comico » Benigni, che lanciava un volgare e maleducato insulto all'indirizzo del predetto Silvio Berlusconi, in una polemica volgare e squalificante per chicchessia, segnatamente per un servizio che si vanta del titolo « legale » di pubblico ! Nessuno forse più dell'interpellante ha cercato di contrastare, nei fatti e con l'azione diretta (vedi esperienza di Rete Mia), la preponderanza del dottor Silvio Berlusconi nell'emittenza privata, ma chiunque non può che essere rimasto veramente disgustato dalla conduzione della trasmissione suindicata su TG3 il 29 novembre 1993;

se il Governo e il ministro delle Poste e Telecomunicazioni non intendano rivolgere un pressante invito alla attuale amministrazione e gestione RAI T.V. perché le sue trasmissioni restino se non nei limiti della pur doverosa correttezza, almeno in quelli più vasti del buon gusto!

se, in merito, siano in atto azioni anche da parte degli organi periferici del Governo e comunque deputati al doveroso controllo dello stesso servizio pubblico radiotelevisivo.

(2-01177)

« Tassi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda il 21 dicembre, e cioè il giorno in cui dovrà essere completata l'approvazione delle disposizioni attuative della nuova legge elettorale, considerare, come più volte aveva detto, esaurito il suo compito, permettendo così di avviare le procedure per una consultazione elettorale sempre più necessaria alla credibilità delle istituzioni e alla efficacia del governo del paese.

(2-01178) « Lucio Magri, Caprili, Fischetti, Muzio, Brunetti ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

TORCHIO, BRUNI e CASTELLOTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione dei Monopoli di Stato sta per sottoscrivere con la società multinazionale Philip Morris accordi di lungo periodo:

tali accordi garantiscono alla società Philip Morris l'utilizzo della capacità produttiva dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per la produzione di sigarette con marchi della citata multinazionale, nonché l'utilizzo della rete di distribuzione dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per la commercializzazione delle sigarette con marchio Philip Morris, ivi comprese quelle prodotte all'estero ed importate;

il contenuto economico di tali accordi sarebbe particolarmente favorevole per la controparte estera, tanto che il Consiglio di Amministrazione del Monopolio ha richiesto una ulteriore fase di negoziazione;

la Philip Morris detiene ormai una quota di oltre il 40 per cento del mercato legale di prodotti da fumo, con un fatturato che supera i 1.000 miliardi di lire annui;

anche il canale illegale delle vendite di contrabbando è prevalentemente occupato da sigarette con marchi Philip Morris;

la Philip Morris acquista sul mercato italiano del tabacco greggio quantitativi irrisori, per un valore inferiore a 30 miliardi annui —:

se non si ritenga utile che, tra le clausole contrattuali in via di rinegoziazione con la Philip Morris, venga inserito l'obbligo per la società multinazionale di acquistare tabacchi italiani in misura equa rispetto agli interessi cospicui da essa detenuti sul mercato italiano delle sigarette e quali iniziative si ritenga di dover assumere al fine di tutelare il tabacco italiano. (3-01628)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

l'esplosione del caso Civitavecchia, dove si sono verificati episodi di violenza carnale continuata e plurima ma soprattutto dove si deve registrare il comportamento di tanti giovani di quella città che, intervistati televisivamente sulle reti nazionali pubbliche e private, hanno dimostrato una pericolosa tendenza alla solidarietà agli stupratori, e nessun accenno di nemmeno umana commiserazione per le bimbe violentate e traviate;

l'interrogante si domanda se non sia ora di dare inizio ad una vera e propria campagna preventiva di rieducazione dei giovani, che dovrebbe vedere un impegno finanziario, se non altro pari quanto a impegno propagandistico e di investimento di denaro a quello riservato per pubblicizzare le privatizzazioni. Infatti, per il popolo italiano « sotto l'albero di Natale » invece di un pacchetto di azioni Credit o Comit sarebbe forse meglio trovare un recupero di moralità e di moralizzazione sia della vita pubblica come di quella privata, come, segnatamente di quella governativa —:

quali iniziative intenda assumere in proposito. (3-01629)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MANFREDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

giungono sui mercati ortofrutticoli di diverse città italiane, ed in particolare il mercato di Roma, notizie attendibili circa l'ingresso di consistenti quantitativi di agrumi provenienti da paesi extra-comuni-

tari senza marchi di origine e di cui è proibita la circolazione in Italia per motivi fito-sanitari e ciò ai sensi del decreto ministeriale del 18 giugno 1993 —:

se non intenda prendere misure particolari, vista la grave crisi che attraversa il settore, dando le opportune istruzioni al Comando della Guardia di finanza e ai nuclei regionali di polizia Tributaria e procedendo, in caso di partite di agrumi commercializzate clandestinamente, alla loro distruzione ai sensi della legge n. 987 del 18 giugno 1931. (5-01924)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CALINI CANAVESI, BOLOGNESI e BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo ITALTEL, facendo capo al gruppo IRI tramite la finanziaria telefonica STET, ha indicato, nello scorso mese di marzo 1993 una eccedenza complessiva di 1.672 lavoratori per il biennio 1993/94 e sta utilizzando gli strumenti previsti dalla legge 223/91 per lo smantellamento di dette eccedenze;

da allora nessun piano di ristrutturazione è stato messo in atto, nel senso che non sono stati tagliati reparti considerati rami secchi o poco efficienti, né è stato fatto alcun serio tentativo per razionalizzare drasticamente il processo di progettazione, di costruzione degli apparati e per un ammodernamento della rete di vendita;

di tali processi di ristrutturazione non si vede neppure l'ombra né sui documenti ufficiali (i piani presentati al Governo sono del tutto inconsistenti ed inconcludenti), né su quelli ufficiosi presentati ai sindacati;

la ITALTEL è un gruppo di aziende che gode da più di otto anni ottima salute finanziaria (avendo presentato bilanci annuali costantemente in attivo), che opera in un settore industriale (le telecomunicazioni) in piena espansione in Italia e nel Mondo e dispone di attrezzature e personale altamente qualificato;

anche per l'anno in corso, che si ritiene di crisi estrema, i vertici dell'azienda prevedono comunque un utile nel bilancio di fine anno —:

quale sia l'interpretazione che il ministero dà alla legge 223/91;

in particolare, se il Governo ritenga possibile:

che un'azienda sana, in attivo da parecchi anni, che opera in un settore in piena espansione possa godere di sostegno statale utilizzando gli strumenti previsti dalle 223/91 per le aziende in difficoltà, sottraendo, così facendo, delle risorse preziosissime destinate a quelle aziende che si trovano veramente in crisi grave;

che questa sia stata la volontà del legislatore o l'episodio della ITALTEL non sia invece una palese forzatura al di là anche di una comprensibile strumentalizzazione delle leggi, a cui purtroppo siamo avvezzi in questi ultimi tempi;

che la 223/91 sia interpretata in modo da annullare tutte le conquiste sociali dei lavoratori negli ultimi venticinque anni, dando in pratica il potere agli imprenditori di licenziare collettivamente e individualmente a loro piacere, facendo così precipitare il sistema industriale in un feroce paleocapitalismo;

che non ci si renda conto, nel caso che la risposta ai precedenti quesiti fosse negativa e l'azione ITALTEL andasse comunque in porto, che tra le altre conseguenze è ipotizzabile anche il reato di truffa ai danni dell'INPS;

che non si noti, dal momento che la stessa manovra che sta effettuando la ITALTEL viene effettuata da altre aziende del gruppo STET, come ad esempio la SIRTI, che il tutto rappresenta una manovra complessiva dell'IRI per avere, per via indiretta, quei finanziamenti a fondo perduto che ormai gli sono negati per le vie dirette. (4-20471)

VOZZA, BASSOLINO, NARDONE, DE SIMONE, JANNELLI e IMPOSIMATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

i lavoratori della SEVEL stanno lottando per evitare che un nuovo colpo gravissimo venga dato all'apparato industriale e ai livelli occupazionali con la proposta della FIAT di chiusura entro pochi mesi dello stabilimento di Pomiigliano;

si tratta di una decisione inaccettabile che va contrastata e respinta non solo perché non giustificata sul piano produttivo, ma anche perché accentua la tendenza al ridimensionamento e alla chiusura delle attività produttive presenti nell'area campana e meridionale;

contro questo stato di cose da tempo i lavoratori si stanno battendo affinché si affermi una netta inversione di tendenza che costringa patronato e Governo a mantenere gli impegni assunti e a realizzare nuovi investimenti produttivi che diano risposte ai lavoratori che vedono minacciato il proprio posto di lavoro e ai tanti giovani in cerca di occupazione —:

quali provvedimenti immediati intendano adottare per costringere la FIAT a ritirare la proposta di chiusura della SEVEL;

quali iniziative il Governo intenda assumere per affrontare la drammatica crisi produttiva e occupazionale dell'area napoletana. (4-20472)

CRUCIANELLI, FRANCESCO SPERANZA, RENATO ALBERTINI e BERGONZI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il signor Saverio Galeota, dipendente della Banca di Roma Spa, ha partecipato nelle liste di rifondazione comunista alle elezioni amministrative del consiglio comunale di Roma;

nell'ambito della campagna elettorale il signor Galeota ha diffuso materiale di propaganda in cui si invitava a votare il suddetto partito esprimendo preferenza per il Galeota medesimo;

nel materiale suddetto erano compresi due autoadesivi, riproducenti il primo i volti dell'onorevole Andreotti, del Presidente della Banca di Roma Spa professor Pellegrino Capaldo e del direttore generale dottor Cesare Geronzi, la scritta « noi non votiamo Galeota » ed il simbolo di rifondazione comunista, ed il secondo il volto del dottor Cesare Geronzi all'interno di un palloncino, la scritta « facciamo scoppiare, votiamo Galeota » ed il simbolo di rifondazione comunista;

la diffusione del materiale è stata effettuata regolarmente all'esterno dei locali della Banca di Roma Spa;

con lettera in data 19 novembre 1993 la Banca di Roma Spa ha avviato procedimento disciplinare ai sensi dell'articolo 7, legge 20 maggio 1970, n. 300, nei confronti del signor Saverio Galeota, contestandogli di aver distribuito « nell'androne della filiale capogruppo Roma 80 — piazza Monte, volantini di propaganda elettorale e materiale autoadesivo, quest'ultimo, tra l'altro, contenente immagini idonee a generare discredito nei confronti dei vertici dell'Istituto e, quindi, dell'Istituto stesso » —:

se non ritengano di condividere l'opinione degli interroganti che tale comportamento da parte dei vertici della Banca di Roma Spa, provocatorio ed intimidatorio, sia lesivo dei più elementari diritti di espressione politica e di elettorato attivo e passivo;

quali iniziative di competenza intenda adottare il Ministro dell'interno a tutela dei diritti politici del signor Saverio Galeota e il Ministro del tesoro quale azionista di riferimento, attraverso la fondazione Cassa di Risparmio di Roma, della Banca di Roma Spa. (4-20473)

CARADONNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

secondo notizie pervenute all'interrogante, il Presidente della Caritas diocesana di Roma, monsignor Di Liegro, preposto

ad un ente (appunto la Caritas di Roma) che riceve cospicui finanziamenti pubblici e in particolare dal comune di Roma possederebbe circa 100 appartamenti intestati a suo nome o a prestanomi o a società —:

se tali notizie corrispondano o meno al vero;

se gli uffici finanziari abbiano effettuato i doverosi accertamenti in ordine alla titolarità del patrimonio suddetto e alla provenienza dei cespiti necessari per accumularlo;

se risulti ai competenti uffici finanziari che il reddito imponibile effettivamente dichiarato dal Di Liegro corrisponda o meno all'entità del suddetto patrimonio. (4-20474)

GASPARRI. — *Ai Ministri della difesa, della sanità e dell'interno.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia pervenuta all'interrogante che l'attuale candidato alla carica di sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sia stato riformato dall'Esercito italiano dopo il seguente iter;

chiamato alle armi classe 1956 — fanteria mitragliatore — ammesso in ritardo il 12 maggio 1976;

ricoverato all'ospedale di Udine il 14 maggio 1976 e dimesso dopo trenta giorni;

ricoverato di nuovo il 15 giugno 1976 per altri trenta giorni e rientrato al corpo;

ricoverato per ulteriori 14 giorni e rientrato il 4 agosto 1976;

riformato con l'articolo 29 (nella previsione di legge, sindromi neurotiche strutturali, nevrasteniche, isteriche, ossessive, ansioso-depressive associate e segni di neuroastenia);

quale assicurazioni è in grado di dare sulle modalità con le quali tali accertamenti sono di regola condotti e sono stati condotti nel caso specifico. (4-20475)

PERABONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 15 novembre 1993 si è svolta a Roma una grande manifestazione organizzata dalle Organizzazioni sindacali della Polizia municipale avente lo scopo di porre all'attenzione del dibattito politico un passaggio della legge 421/92 « Delega al Governo per la razionalizzazione del pubblico impiego » che di fatto privatizza la Polizia municipale decretando così una spaccatura tra la Polizia municipale e le altre forze di polizia;

tale manifestazione ha avuto l'adesione di circa 12.500 agenti, sottufficiali ed ufficiali di Polizia municipale che hanno sfilato per le principali vie della città sino a giungere a Piazza Santi Apostoli ove si è tenuto un comizio in cui sono intervenuti i Segretari generali del SULPM e delle alleate Organizzazioni sindacali SNAVU, ANVU ed OSPOL per affermare la nobile volontà di essere posti al servizio esclusivo della cittadinanza;

terminato il comizio si teneva, per iniziativa dei singoli associati, una manifestazione sotto il Ministero della funzione pubblica, mentre i massimi dirigenti delle predette Organizzazioni sindacali chiedevano, inutilmente, di essere ricevuti dal Ministro Cassese venendo respinti *manu militari* dai reparti della celere disposti a difesa;

la manifestazione, per i gravi ed importanti motivi che l'hanno originata nonché per la massiccia partecipazione degli appartenenti alla Polizia municipale, avrebbe dovuto attirare l'attenzione dei *mass-media* i quali hanno, al contrario, mantenuto il più stretto e tombale silenzio suscitando qualche ragionevole dubbio sulla democraticità del sistema informativo nazionale e sulla sua dichiarata totale « indipendenza » dal sistema politico;

in particolare, non si sono notati resoconti giornalistici trasmessi dalla televisione pubblica —:

se risulta per quale motivo la RAI non abbia adeguatamente informato il Paese di una manifestazione così importante. (4-20476)

POLLICHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'escalation recente di episodi criminali in alcuni comuni del corleonese, come Chiusa Sclafani, Campofiorito, Contessa Entellina, Prizzi, Giuliana e Bisacquino, dove il « messaggio » della testa mozzata di un cavallo è un segnale inequivocabile che prelude a sinistre atmosfere urbane di racket del pizzo o peggio, crea un grave e giustificato allarme in una zona fino ad ieri tranquilla;

il forte presidio del territorio, ottenuto nei capoluoghi anche con l'ausilio dell'Esercito, ha evidentemente indotto la malavita a scoprire le zone più tranquille della provincia, dove addirittura è stata abbassata la guardia rispetto al passato, al punto che per economizzare si è ritenuto, per esempio, di poter smantellare alcuni presidi come le stazioni dei Carabinieri di Ficuzza e di S. Carlo;

l'iniziativa degli esercenti di ricorrere a *vigilantes* o, addirittura, di organizzarsi in gruppi per effettuare ronde notturne è motivo di ulteriore allarme per l'ordine pubblico e rappresenta il termometro della sfiducia nelle Istituzioni di uno Stato che, soprattutto nelle zone interne, appare anche fisicamente assente —:

quali iniziative intenda adottare affinché il presidio del territorio venga gradualmente esteso anche alla provincia, non solo potenziando gli organici dei Carabinieri e della Polizia di Stato, ma attivando anche altri corpi armati, come la Guardia di Finanza e il corpo delle guardie forestali, e ipotizzando un più razionale impiego di reparti dell'Esercito, la cui eventuale presenza dovrebbe evitare doppioni e sovrapposizioni, ma, al contrario, colmare le lacune organizzative delle forze dell'ordine in atto presenti sul territorio.

(4-20477)

BERSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con l'arrivo delle prime nebbie il transito sulla superstrada che congiunge Ferrara ai Lidi di Comacchio si è fatto particolarmente pericoloso, in quanto manca totalmente la segnaletica orizzontale sui lunghi tratti del nuovo manto asfaltato;

di notte gli automobilisti si raccomandano l'anima in quanto, privi di qualsiasi orientamento, viaggiano letteralmente al buio;

fino ad ora fortunatamente non sono successi gravi incidenti;

a distanza di quindici anni dal completamento di tale superstrada non esiste un solo distributore di carburante in tutti i sessanta chilometri del percorso, nonostante l'impegno formale assunto del Ministro in risposta ad una precedente interrogazione;

non esiste neppure una cabina telefonica lungo il tracciato;

se un qualsiasi automobilista rimane a piedi non gli resta altro che sperare nella Provvidenza;

l'unica cosa realizzata è stata la costruzione di una barriera spartitraffico;

quale sia il pensiero del Ministro stesso posto merito a quanto sopra ed in particolare:

per quale motivo sulla superstrada Ferrara — Lidi di Comacchio manchi totalmente la segnaletica orizzontale, quando si pensi di porla in essere e cosa l'abbia fino ad ora impedito;

per quale motivo, nonostante le promesse anche ufficiali in tal senso, ad oggi non sia stata realizzata una stazione di rifornimento carburante nei due sensi di marcia di tale tracciato;

quale sia il motivo del totale disinteresse per tale superstrada. (4-20478)

BERSELLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

a tutela di una giovane signora sposata con figli che ritiene di avere contratto infezione da HIV a seguito di trasfusioni avvenute in ospedale, infezione successivamente evolutasi in AIDS conclamato, l'avvocato Giancarlo Ghidoni di Bologna ha inoltrato alla Procura di Napoli, nel quadro del procedimento penale per la distribuzione di sangue infetto, richiesta di indagini e querela affinché si proceda nei confronti di chi risultasse responsabile;

notevolmente dimagrita e colpita ai polmoni e al cervello, con una prognosi, effettuata a seguito di un ricovero in ospedale, di pochi mesi di vita, questa signora, della quale non si rende pubblico il nome, iniziò, nell'agosto del 1992, una terapia con un immunostimolante messo a punto dalla biologa dottor Anna Tarantino e dal dottor Giuseppe Zora che ebbe a prescrivergliela;

attualmente, ad oltre 14 mesi dall'inizio della cura, essa ha ripreso più di 20 kg. e, recuperata la vita, accudisce al marito e ai figli con lo spirito di chi, uscito dall'inferno, riassapora la gioia degli affetti e il calore del sole;

somministrato ad altri sieropositivi il prodotto ha dimostrato la capacità di determinare l'aumento degli anticorpi e di arrestare il processo evolutivo verso l'infezione conclamata;

alcuni che fanno l'opinione medica spesso a sostegno di un mondo nel quale non solo la disonestà ma la speculazione sulla vita e lo sfruttamento della collettività è diventata regola dominante, hanno avversato il prodotto senza mai compiere una sola indagine come sarebbe stato loro dovere. Altri hanno cercato di inibirne l'uso —:

quale sia il pensiero del Ministro interrogato in merito a quanto sopra e se non ritenga opportuno disporre una indagine urgente al fine di accertare se quanto sopra esposto risponda a verità, verificando altresì se la terapia con immunosti-

molanti messa a punto dalla dottor Anna Tarantino e dal dottor Giuseppe Zora sia o meno efficace. (4-20479)

POLLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 631 della Valle Cannobina (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) da troppo tempo versa in condizioni disastrose senza che significativi interventi siano stati effettuati;

la temporanea chiusura della strada statale del Sempione e della Valle Vigezzo obbliga l'utenza ad utilizzare questa arteria in quanto una delle poche vie percorribili per raggiungere la Svizzera;

l'arrivo delle prime nevi e delle conseguenti gelate, in concomitanza di assenza di intervento da parte degli organi competenti dell'ANAS (sebbene sollecitati dalla Comunità Montana e dai comuni della Valle) mette ancora più a repentaglio l'incolumità di chi giornalmente la percorre;

se, per non piangere in seguito i morti causati dall'irresponsabile incuria, non sia opportuno intervenire al più presto in maniera efficace, trasparente e risolutiva;

se non ritenga opportuno promuovere un'inchiesta al fine di stabilire le responsabilità di chi, superficialmente, omette i necessari interventi per la sicurezza dell'arteria e conseguentemente ne renda conto alla magistratura così come la legge prevede. (4-20480)

SCALIA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e della difesa.*

— Per sapere — premesso che:

nel 1988 l'edificio della ex infermeria presidiaria nel centro storico del comune di Civitavecchia è stato consegnato dal demanio militare al Ministero per i beni culturali e ambientali per procedere ad un

restauro finalizzato alla destinazione culturale del bene ovvero alla biblioteca comunale;

il Ministro per i beni culturali ha eseguito un primo stralcio dei lavori di consolidamento e ripristino dell'edificio impegnando una cifra di circa un miliardo e 200 milioni;

il demanio militare, interrompendo un accordo decennale col comune di Civitavecchia, ha fatto richiesta al Ministro per i beni culturali di rientrare in possesso del bene;

il Ministro per i beni culturali di fronte a questa richiesta ha sospeso le nuove perizie di restauro e ha già effettuato un sopralluogo nel luglio scorso per redigere un verbale di riconsegna dell'ex infermeria presidiaria al demanio militare;

la città di Civitavecchia ospita numerose servitù militari e beni demaniali in parte inutilizzati come la così denominata « Caserma Stegler » proprio a pochi passi dell'edificio dell'ex infermeria presidiaria di cui sopra;

il comune non dispone di una biblioteca comunale e la struttura dell'ex infermeria era stata proprio destinata a questo scopo culturale, in ragione del quale il Ministro per i beni culturali si era impegnato al restauro;

una simile circostanza sarebbe una vera e propria beffa per la città che da anni spera nel recupero di questo spazio culturale e si è prodigata per ottenere i restauri dal Ministero per i beni culturali;

se il Ministro della difesa non ritenga necessario, mantenendo fede agli impegni assunti col comune di Civitavecchia, confermare la destinazione culturale dell'ex infermeria presidiaria. Altresì se il Ministro per i beni culturali intenda disporre il prosieguo dei lavori di ripristino dell'edificio secondo i programmi a suo tempo concordati con il comune di Civitavecchia.
(4-20481)

TORCHIO, BORRI, FRANCESCO FERRARI, BRUNI, BERNI, ZAMBON, ZARRO, ROSINI, RICCIUTI, CARLI, GIOVANARDI, MENGOLI, CASTELLOTTI, PATRIA, TEALDI, ALOISE, ROJCH, PERRONE. — *Al Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso:

che il settore apistico italiano attraversa da tempo una crisi profonda;

che una delle cause principali di tale situazione è data dalla concorrenza del prodotto extracomunitario, spesso privo di garanzie sanitarie;

che un emanando regolamento contenente le caratteristiche del miele vergine integrale rischia di penalizzare ulteriormente il prodotto nazionale;

che detto regolamento, contrariamente agli auspici dei produttori, non limita l'indicazione « miele vergine integrale » al prodotto nazionale o comunitario, ma ne consente l'utilizzo anche per quello extracomunitario;

che tale indiscriminata qualificazione penalizzerebbe proprio il prodotto italiano;

che la Comunità europea si è espressa negativamente su tale qualificazione —:

se non si ritenga di espungere dall'emanando regolamento il capitolo concernente il miele vergine integrale;

se non si ritenga di consentire la qualificazione solo al prodotto italiano o comunitario;

quali siano i motivi che indurrebbero l'amministrazione a fare una simile concessione al prodotto extracomunitario;

se non si ritenga di dover salvaguardare il miele italiano. (4-20482)

CALINI CANAVESI, BOLOGNESI, SESTERO GIANOTTI, AZZOLINA, LENTO e CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Sintesi Uomo » di Palermo sta attraversando un periodo di crisi;

le prime a fare le spese di questa crisi sono le 25 lavoratrici che non hanno ricevuto lo stipendio, mentre ai 10 dipendenti uomini è stata data la paga sotto forma di acconto;

a giustificazione di questo inedito caso di discriminazione sessuale i titolari della suddetta azienda hanno — a detta del sindacato Fillea — affermato che le donne possono farsi mantenere dagli uomini;

questa palese e grave violazione della legge di parità si inserisce in un clima e in una cultura più generale che è alla base delle scelte di politica sociale ed economica che stanno facendo arretrare le donne in nome di un « moderno » ritorno a casa —

in che modo si intenda intervenire.
(4-20483)

BACCARINI, TURRONI, MENGOLI e GIORDANO ANGELINI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 luglio scorso, a seguito di un ordine del giorno, unanime, del Consiglio comunale di Cervia e di numerose altre prese di posizione delle più diverse associazioni ambientaliste, storiche e turistiche, gli interroganti presentarono un'interrogazione a risposta scritta per sollecitare una rapida definizione dei rapporti fra l'Amministrazione Centrale e le Autorità locali e così individuare, di comune accordo, un programma di ristrutturazione produttiva e comunque di tutela delle Saline di Cervia: uno dei patrimoni storico-ambientale ed ecologico di primaria importanza e di singolare bellezza del nostro paese, con precisi vincoli paesaggistici anche di valenza internazionale;

tale intervento parlamentare e le successive iniziative della provincia di Ravenna, del comune di Cervia e della Società Terme non hanno purtroppo sortito

sin qui alcun effetto, al punto che — come viene puntualmente denunciato da un comunicato stampa del comune di Cervia, in data 11 novembre scorso — vengono ostacolate persino le indagini tecniche, che sono state commissionate ad una società specializzata, per un studio preliminare che pure i Vicepresidenti del Monopolio di Stato dichiararono presupposto necessario per un confronto costruttivo, e di ogni valutazione ambientale ed economica —

quali iniziative intendano assumere nei confronti del Monopolio di Stato per ricondurre i rapporti fra l'Amministrazione Centrale e quelle locali nell'ambito di una reciproca disponibilità alla collaborazione per la definizione di un programma di tutela ambientale e di ristrutturazione produttiva di un comparto ambientale irripetibile come le Saline di Cervia, che nei secoli — non va dimenticato che risalgono ad età etrusca — hanno superato ben altre vicende e stravolgimenti economici anche più radicali di quelli odierni, in gran parte suppliti del resto dall'attività turistica della Riviera Romagnola, nel cui contesto le saline rappresentano un elemento non certo trascurabile di richiamo e di interesse.
(4-20484)

NENCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si parla delle prospettive di riforma dell'Azienda Monopoli di Stato;

per consentire l'avvio di una indispensabile ristrutturazione industriale atta a rivitalizzare un'azienda che sconta le conseguenze di annose indecisioni gestionali e per attivare immediatamente l'accordo siglato per la fabbricazione di sigarette su licenza è necessaria una efficace decisione politica —

se non sia opportuno predisporre i progetti di riforma dell'amministrazione con un adeguato strumento legislativo che contenga tutte le garanzie richieste dalle organizzazioni sindacali fino dal febbraio

1992 (verbale d'accordo firmato con l'allora Ministro onorevole Rino Formica).

(4-20485)

POLLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 22 scorso un *black out*, dovuto alla caduta della linea elettrica, ha causato un'interruzione del traffico ferroviario di quattro ore sulla linea del Sempione;

l'incidente, probabilmente dovuto all'usura dei fili, è avvenuto all'interno della lunghissima galleria del Sempione che « corre » nelle viscere del Monte Leone —:

se il Ministro non ritenga opportuno sollecitare le autorità cantonali elvetiche alla verifica della linea elettrica corrente in galleria e, contemporaneamente, anche da parte italiana effettuare i necessari controlli atti a scongiurare per il futuro il rischio di altri *black out* che tanto disagio hanno causato all'utenza internazionale.

(4-20486)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in una intervista alla televisione tedesca il senatore Francesco Cossiga ha reso noto che durante il sequestro dell'onorevole Aldo Moro « l'autorità giudiziaria, d'accordo con il Ministero dell'Interno aveva preparato due piani denominati Mike e Viktor »;

dell'esistenza dei suddetti piani erano già presenti tracce negli atti processuali ma erano ancora ignoti i contenuti e gli obiettivi che si volevano perseguire;

il piano « Moro-Viktor » sarebbe scattato nel caso l'onorevole Moro fosse stato liberato dalle Brigate Rosse. Secondo il senatore Cossiga, l'onorevole Aldo Moro sarebbe stato « preso » e « isolato » in modo che avesse contatti solo « con un paio di giudici » e con la sua famiglia. Era previsto che sarebbe stato portato via in una clinica, indicata dal senatore Cossiga,

nel reparto psichiatrico del Policlinico Gemelli perché sarebbe stato « pericoloso » lasciarlo subito libero qualora avesse « percepito come colpevoli non i suoi rapitori ma coloro che non lo avevano liberato ». Al quotidiano *La Stampa* del 30 novembre 1993, il senatore Cossiga dichiara tra l'altro: « I giudici volevano impedire che Moro cadesse preda dei giornalisti. Dei profittatori. Che dicesse cose di cui si poteva pentire. »;

il piano « Mike » doveva essere operativo immediatamente dopo l'uccisione di Moro da parte delle Br. Lo Stato doveva reagire con arresti a largo raggio di chiunque fosse in odore di rapporti con il terrorismo rosso. Secondo il legale di parte civile della Democrazia Cristiana al processo « Moro quater », l'avvocato Pino De Gori (che ha confermato la versione data dal sen. Cossiga) il piano « Mike » non sarebbe scattato dopo il 9 maggio 1978 per l'opposizione di alcune forze politiche. « Sarebbe stata — ha spiegato De Gori — un'azione di rappresaglia a largo raggio, con l'arresto in tutt'Italia di chiunque fosse stato in odore di rapporti con le Brigate Rosse »;

secondo il De Gori i due piani sarebbero stati concordati dal comitato tecnico esecutivo istituito presso il Viminale e su proposta dello stesso Cossiga. « L'onorevole Moro — afferma De Gori — era depositario di segreti di Stato e lo Stato doveva sapere, per la sicurezza di tutti, se questi segreti fossero stati da lui rivelati ai suoi carcerieri. »;

secondo il procuratore generale della Repubblica *pro tempore* Pietro Pascalino la Procura Generale sarebbe stata all'oscuro del piano d'isolare Aldo Moro nel caso in cui i brigatisti lo avessero rilasciato vivo. « A quanto ho capito — ha spiegato l'alto magistrato — era in sostanza un piano diretto ad isolare il presidente Moro quando fosse stato rimesso in libertà. Quindi era come un sequestro di persona. Figuriamoci se lo venivano a dire al procuratore generale ». Pascalino riferendosi alle affermazioni di Cossiga sul fatto che la

magistratura sapeva dell'esistenza dei due piani ha così replicato: « Non può essere. È assolutamente impossibile che lo sostenga, almeno per quanto mi riguarda. Non era cosa che si potesse dire a nessuno un piano del genere » —:

se il Presidente del Consiglio non intenda urgentemente consegnare alla Commissione parlamentare d'Inchiesta sulle stragi:

a) copia dei verbali del comitato tecnico esecutivo insediato al Viminale dal Ministro dell'Interno *pro tempore* Francesco Cossiga nei quali si definirono i piani « Moro-Viktor » e « Moro-Mike »;

b) copia dei piani stessi (secondo il senatore Cossiga si trattava di due cartelle dattiloscritte che non risultano essere mai state consegnate alla Commissione parlamentare sul caso Moro);

se il Governo sia in possesso dei seguenti dati e intenda comunicarli alla suddetta Commissione:

1) il nome dei due giudici che sarebbero stati, loro soltanto, ammessi ad incontrare Moro liberato dalle Br, nel reparto di psichiatria del Policlinico Gemelli;

2) quale autorità giudiziaria era a conoscenza dei suddetti piani;

3) in merito all'esecuzione del piano « Moro-Mike »:

a) la lista delle persone « in odore di rapporto con le Brigate Rosse » che doveva necessariamente essere stata redatta, per poterle arrestare dopo l'uccisione dello statista democristiano.

b) se vi erano esponenti o militanti di partiti rappresentati in Parlamento;

c) dove dovevano essere trasferiti una volta arrestati;

d) se la magistratura doveva spiccare mandati di cattura contro queste persone o se invece si sarebbe provveduto

al loro arresto in base alla legislazione speciale o alla promulgazione dello stato di emergenza;

e) le forze politiche dell'area di Governo che si schierarono contro l'attuazione di tale piano e in quale sede o riunione espressero il loro dissenso;

se, infine, il Presidente del Consiglio ritenga ammissibile che il Viminale abbia potuto redigere un piano nel quale si prevedeva l'isolamento coercitivo di un parlamentare della Repubblica e come questo sia stato ritenuto compatibile con il dettato della Costituzione. (4-20487)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di S. Antonio Abate è stato sciolto il 2 settembre 1993 con decreto del Presidente della Repubblica n. 209 ai sensi della legge 22 luglio 1991, n. 221;

dopo lo scioglimento è indispensabile prevedere decise azioni delle forze dell'ordine e degli organi giudiziari per smantellare le organizzazioni malavitose operanti nel territorio ed i loro legami anche nella burocrazia comunale;

per realizzare una vera azione di risanamento sociale è necessario prevedere particolari interventi per l'occupazione e per il potenziamento dei servizi (scuola, assistenza, formazione...) nei comuni interessati dai suddetti provvedimenti —:

dal Ministro dell'interno:

se i rapporti dei commissari di gestione del comune di S. Antonio Abate hanno provveduto alla risoluzione di tutti i contratti sospetti, alla verifica, alla denuncia e alla sospensione dei dipendenti comunali risultati collegati alla malavita; all'adozione di quei provvedimenti regolamentari e organizzati per garantire la massima trasparenza delle future gestioni;

se abbia potenziato l'attività di polizia nel territorio del comune di S. Antonio Abate dopo lo scioglimento del consiglio comunale e quali esiti abbia tale azione contro la malavita organizzata;

se siano stati previsti stanziamenti adeguati per l'attività dei commissari al fine di adottare misure organizzative anticamorra, ad esempio uffici per la trasparenza amministrativa;

dal Ministro del lavoro se abbia predisposto precise azioni per incentivare l'occupazione nei comuni interessati da provvedimenti di scioglimento del consiglio comunale ed in ogni caso quali siano i progetti occupazionali preparati o approvati in relazione al comune di S. Antonio Abate. (4-20488)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Trani è stato sciolto il 10 settembre 1993 con decreto del Presidente della Repubblica n. 216 ai sensi della legge 22 luglio 1991, n. 221;

dopo lo scioglimento è indispensabile prevedere decise azioni delle forze dell'ordine e degli organi giudiziari per smantellare le organizzazioni malavitose operanti nel territorio ed i loro legami anche nella burocrazia comunale;

per realizzare una vera azione di risanamento sociale è necessario prevedere particolari interventi per l'occupazione e per il potenziamento dei servizi (scuola, assistenza, formazione...) nei comuni interessati dai suddetti provvedimenti —:

dal Ministro dell'interno:

se i rapporti dei commissari di gestione del comune di Trani hanno provveduto alla risoluzione di tutti i contratti sospetti, alla verifica, alla denuncia e alla sospensione dei dipendenti comunali risultati collegati alla malavita; all'adozione di

quei provvedimenti regolamentari e organizzati per garantire la massima trasparenza delle future gestioni;

se abbia potenziato l'attività di polizia nel territorio del comune di Trani dopo lo scioglimento del consiglio comunale e quali esiti abbia tale azione contro la malavita organizzata;

se siano stati previsti stanziamenti adeguati per l'attività dei commissari al fine di adottare misure organizzative anticamorra, ad esempio uffici per la trasparenza amministrativa;

dal Ministro del lavoro se abbia predisposto precise azioni per incentivare l'occupazione nei comuni interessati da provvedimenti di scioglimento del consiglio comunale ed in ogni caso quali siano i progetti occupazionali preparati o approvati in relazione al comune di Trani. (4-20489)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 novembre 1993 il sottoscritto ha presentato all'attenzione del Ministro dell'interno un'interrogazione nella quale si chiedevano i motivi per i quali le autorità preposte « trattavano per le lunghe » il rilascio del porto d'armi per difesa personale al signor Andrea Crociani di Firenze;

in data 24 novembre 1993 lo stesso signor Crociani si è recato presso l'Ufficio competente della questura di Firenze per avere notizie della sua pratica; il solerte dirigente signor Filiberto Cataldo gli ha comunicato che « pur non ostando al rilascio del porto d'armi », una querela presentata diversi anni fa da esponenti del PSI fiorentino contro di lui metteva in ombra « il profitto morale » del richiedente —:

se il dirigente dell'Ufficio amministrativo deputato al rilascio ed al rinnovo del porto d'arma per difesa personale, signor Filiberto Cataldo, sia qualificato a

rilasciare e/o valutare in prima persona il « profilo morale » dei singoli cittadini richiedenti;

se risulti cosa intenda effettivamente il signor Cataldo per « buon profilo morale »: il comportamento omertoso di coloro che agiscono in tutto e per tutto per nascondere l'identità ed i reati da altri commessi contro la società o quel « presupposto spirituale del comportamento dell'uomo, specialmente in rapporto con la scelta ed il criterio di giudizio nei confronti dei due concetti antitetici di « bene » e « male » (cfr. Dizionario della lingua italiana, Devoto-Oli, *Le Monnier* - FI, 1992); in poche parole, il comportamento di chi - per il bene della collettività tutta - denuncia alla giustizia nomi e reati che sono contro gli interessi della collettività stessa;

se il « profilo morale » del signor Crociani, che più di una volta si è fatto parte attiva e diligente al servizio della giustizia - come si può facilmente constatare - è tale da essere considerato non propriamente idoneo per ottenere il rinnovo del porto d'armi per difesa personale;

se non si consideri opportuna una circolare esplicativa e chiarificatrice del 2° comma dell'articolo 43 regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 affinché un libero ed onesto cittadino dello Stato non sia considerato alla pari di quanti rientrano nella fattispecie dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423. (4-20490)

MATTEOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

l'USL 13 di Livorno ha indetto concorsi pubblici per titoli ed esami e precisamente: a) n. 33 posti di assistente amministrativo; b) n. 31 posti di collaboratore amministrativo; e che i concorsi stessi sono stati indetti in tutta fretta tanto da prevedere la conclusione entro il 30 dicembre prossimo venturo;

praticamente in poco più di un mese si vogliono concludere concorsi con migliaia di partecipanti e che vedono tra i concorrenti la partecipazione di una schiera di figli di primari ospedalieri, di dirigenti dell'USL 13, parenti di sindacalisti e dei massimi esponenti dell'amministrazione comunale di Livorno;

ai concorsi partecipano anche candidati interni alla USL 13 con diritto alla riserva dei posti in caso di idoneità;

le procedure concorsuali si possono così, sinteticamente, riassumere: 1) pubblicazione del bando sulla *Gazzetta Ufficiale*; 2) presentazione delle domande nei termini previsti dalla legge; 3) ammissione dei candidati; 4) convocazione da parte della commissione esaminatrice; 5) convocazione dei candidati da parte della commissione esaminatrice, almeno 20 giorni prima delle prove (prova scritta ed orale);

al termine della prova scritta la commissione esaminatrice deve procedere alla valutazione dei titoli presentati dai candidati prima della correzione della prova scritta stessa; e che se non è in grado di svolgere lo stesso giorno della prova scritta, tale compito, ha l'obbligo di riconvocare, entro tre mesi ma non prima di venti giorni dalla prova orale, i candidati ammessi alla prova orale;

prima della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando deve essere pubblicato sul *Bollettino della regione Toscana*;

solitamente il *burt* impiega due/tre settimane prima di pubblicare i bandi ma che in questa occasione si sono considerati i concorsi tanto urgenti da inviare, con una autoambulanza dell'USL, un impiegato a Firenze e che in soli due/tre giorni il bando è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*;

l'ammissione dei candidati deve essere fatta alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande ma che in questa occasione è iniziata subito individuando un gruppo di lavoro formato da n. 4 impiegati, più alcuni altri impiegati-volontari, tutti candidati di tali concorsi;

l'ammissione fatta di volta in volta consente di favorire amici e parenti che altrimenti sarebbero esclusi dal concorso attraverso la possibilità di sanare eventuali errori e che in effetti molte sono state le sanatorie effettuate;

il gruppo di lavoro unitamente agli impiegati-volontari, tutti candidati, ha provveduto a fare l'ammissione per se stessi oltre che per amici e parenti;

in data 26 novembre 1993 è avvenuto il sorteggio dei membri regionali della Commissione esaminatrice e che tale sorteggio non ha rispettato la prassi; infatti, sono stati sorteggiati 3 membri anziché 2 (praticamente un membro effettivo e due supplenti, mentre precedentemente si è sorteggiato un membro effettivo e un solo membro supplente) —:

se quanto sopra risponde a vero, se sia altrettanto vero che un alto dirigente dell'USL 13 rispondeva, a chi sollecitava una nota scritta: « l'illecito non si mette per iscritto »;

se sia vero che i posti messi a concorso sono finanziati solo per la differenza di livello, praticamente sarebbero riservati ai dipendenti dell'USL già in servizio nella qualifica inferiore, e che gli altri posti autorizzati dalla regione Toscana (20 assistenti, 10 collaboratori, 5 collaboratori coordinatori) non sarebbero finanziati;

se sia vero che, per assumere anche coloro per i quali non è stato deliberato il finanziamento, l'USL 13 dovrebbe ricorrere all'autofinanziamento per mancato *turn over* del 1992, praticando una modifica al bilancio;

se sia vero che in data 29 novembre 1993 tutti i *personal computers*, dai vari uffici periferici della USL 13, sono stati trasferiti nella sede di via Calzabigi in Livorno per utilizzarli per valutare, in proprio, i compiti dei concorrenti anziché farlo fare alla commissione esaminatrice;

se intendano intervenire per acclarare le eventuali irregolarità ed eventualmente,

dopo una accurata ispezione, ripristinare la legalità. (4-20491)

BORGHEZIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il disastroso risultato gestionale e l'incredibile spreco di denaro anche pubblico realizzati dalla singolare conduzione del « Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli » (Torino), sono sintetizzabili in poche cifre: 3 miliardi annui di spesa per una « produttività » di 6 visitatori al giorno;

una serie di occasioni mancate, come quella del rifiuto, da parte della regione Piemonte, di acquistare la collezione Panza di Biumo, prontamente acquisita dal Museo Moca di Los Angeles, hanno portato alla situazione di un museo di arte contemporanea divenuto, anche per scelte mirate quasi esclusivamente in direzione della corrente artistica della « Arte Povera », sostanzialmente un « contenitore dell'effimero », quasi un « parcheggio » di opere acquisite in prestito presso altri musei;

appare molto fondato il sospetto che tali scelte, decisamente penalizzanti per il ruolo che un museo di queste dimensioni e di simile prestigiosa collocazione architettonica avrebbe potuto svolgere, siano state condizionate da una « regia occulta » di critici e mercanti d'arte con diretti e personali interessi alla promozione di certe correnti e opere. Non sarebbero, altrimenti, razionalmente spiegabili le stravaganti « installazioni » di Merz e di Pistoletto e le « pietre unte » di Beuys ...;

le conseguenze di questa gestione sono state pesantemente risentite, a causa della scarsissima affluenza di pubblico, dal comune di Rivoli, ma anche dalla città di Torino e dall'intero Piemonte, che avevano riposto nello splendido museo di Rivoli recentemente restaurato buona parte delle speranze del loro rilancio turistico culturale —:

quali interventi intenda effettuare in ordine a questa gravissima situazione, per assicurare al museo d'arte moderna del Castello di Rivoli quel salto qualitativo di progetti e di scelte che risulta indispensabile ed indilazionabile per assicurarne il tanto atteso rilancio culturale. (4-20492)

METRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il Centro Ricerche ENEA di Bologna articolato in due sedi distanti circa 6 chilometri tra loro e in due edifici in affitto, da decenni è in attesa di una sede unica in proprietà;

le diverse soluzioni logistiche prospettate nel tempo si sono rivelate vacue parole o fumose promesse;

l'ultima ipotesi prevede la realizzazione di una sede bolognese dell'ENEA a Casalecchio di Reno;

in questa prospettiva sono già stati spesi alcuni miliardi per la progettazione;

anche l'ipotesi Casalecchio, secondo affermazioni ufficiose della Direzione generale, pare caduta e, comunque, i reali comportamenti dell'ente inducono a pensare ad un cambiamento di volontà a favore di altre opzioni logistiche —:

se non intenda porre fine a questa molteplicità di decisioni sterili operando una scelta definitiva, visto che questa situazione sta creando un danno alle attività dell'ente, precludendo lo sviluppo di alcune azioni di ricerca e determinando un notevole spreco di risorse pubbliche;

se non ritenga opportuno procedere alla individuazione delle responsabilità che hanno portato a questa situazione che, nella più benevola delle ipotesi, si configura come il frutto di insipienza gestionale e amministrativa della direzione dell'ente. (4-20493)

METRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il Centro Ricerche ENEA di Bologna è distribuito da sempre su due sedi in affitto, ne sono conseguiti problemi logistici;

mentre l'ente ha dimostrato immobilità ed apatia nei confronti di questo problema, grande dinamismo ha invece manifestato l'attuale direttore del Centro nel disporre frequenti spostamenti interni di uffici e laboratori, impiegando senza parsimonia una cooperativa di facchini;

questi traslochi hanno interessato, in tempi diversi, gran parte del personale, portando, in alcuni casi, al paradossale risultato che qualche ufficio o laboratorio, dopo aver compiuto soste in altri locali, è stato ricollocato al punto di partenza —:

se non intenda attivare una indagine amministrativa per verificare se questa movimentazione interna sia stata motivata da ragioni oggettive o se invece essa ha rappresentato solo il dirottamento di risorse economiche da attività di supporto alla ricerca ad altri impieghi sui quali occorrerebbe fare piena luce. (4-20494)

METRI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1994, con lo sblocco dei pensionamenti, molti dipendenti di enti pubblici di ricerca (CNR, INFN ed ENEA) potranno essere collocati, su loro domanda, a riposo anticipato;

alcuni contratti di lavoro, come quello dell'ENEA, consentono ai lavoratori a riposo di essere riassunti, entro certi termini di tempo, dallo stesso ente dal quale si sono dimessi;

in tal modo i licenziati-riassunti godrebbero per intero della liquidazione di fine rapporto, evitando il rischio, che invece corrono altri colleghi, di tagli operati da eventuali manovre finanziarie o interventi fiscali;

ciò creerebbe una doppia ingiustizia, una verso i colleghi che non interrompono il loro rapporto lavorativo con l'ente, l'altra verso i giovani ricercatori, tecnici o amministrativi ai quali sarebbero negate nuove opportunità di lavoro —:

se non intenda adottare gli idonei provvedimenti per evitare che le leggi diventino strumenti dei furbi, anziché tutela dei diritti e garanzia di equità.

(4-20495)

ZOPPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

1) vengono segnalate all'interrogante lamentele circa la conduzione didattico-amministrativa dell'Istituto Tecnico Industriale « Natta » sito in Sestri Levante (GE);

2) a conferma di quanto segnalato al punto 1), il Tribunale di Genova in sede Civile Sez. V ha dovuto interessarsi della conduzione dell'ITIS « NATTA » di Sestri Levante nella persona del Preside dottor ingegner Zappa condannandolo, in concorso con il Ministero della Pubblica Istruzione, a risarcire una docente con la seguente motivazione « ... e nella specie la gravità della colpa del Preside ingegner Zappa è sicuramente configurabile, avuto riguardo — trattandosi di colpa specifica — alla macroscopica inosservanza di ordini e normative come correttamente evidenziato nel reclamo e nella decisione della Commissione amministrativa adita. »... (Sentenza Tribunale Civile Sez. V di Genova n. 2620 depositata in Cancelleria il 7 settembre 1992);

3) pare risulti contenzioso amministrativo con gli Istituti di Credito operanti sulla piazza di Sestri Levante in merito alla gara di assegnazione del servizio di

tesoreria dell'Istituto stesso, pare altresì che per dirimere la questione sia stata predisposta una ispezione da parte del signor Provveditore agli Studi di Genova ispezione che, pare, abbia annullato gli atti predisposti dall'Istituto;

4) pare risultare all'interno dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato « Natta » di Sestri Levante un clima di continua « tensione » e forte conflittualità tra personale docente, ausiliario e di segreteria con la Presidenza dell'Istituto; pare risultino a sostegno di quanto sopra segnalato, innumerevoli contestazioni di addebiti di sanzioni disciplinari e fitta corrispondenza di lettere riservate; molti dei provvedimenti disciplinari assunti, pare, siano stati impugnati presso il Ministero della Pubblica Istruzione in sede di contenzioso;

5) anche il Consiglio di Stato ha avuto modo di sentenziare contro il Preside ingegner Zappa a seguito di un ricorso straordinario al Capo dello Stato da parte di un Docente (Sentenza Consiglio di Stato n. 1267/91 di cui al Decreto Presidente della Repubblica del 7 agosto 1992 registrato alla Corte dei Conti il 13 ottobre 1992 reg. gen. 43 MPI reg. 58) decreto che si allega;

6) con comunicazione di Servizio n. 38 del 24 marzo 1990 a firma del Preside ingegner Zappa lo stesso nel voler richiamare all'osservanza dei doveri il personale alle sue dipendenze, ed in specifico al dovere del segreto d'ufficio, dimostra di non conoscere le norme che regolano i rapporti tra Amministrazione e propri dipendenti, citando articoli del Codice di Procedura Penale e del Codice Civile che nulla hanno a che vedere con il richiamo, con l'aggravante di indurre (volutamente?) i dipendenti ad atteggiamenti e rapporti nei confronti della Magistratura non conformi alla Legge;

7) vengono disattese — esempio minimo — disposizioni emanate dal Ministero circa la raccolta fondi tra studenti come da allegata comunicazione di Servizio n. 33 del 21 dicembre 1990 —:

a) a quanto ammonti, in termini numerici, il contezioso già decretato e in corso di esame tra il Preside dell'ITIS « Natta » di Sestri Levante ed il personale alle Sue dipendenze presso il Ministero;

b) quanti provvedimenti di contestazioni di addebiti siano stati emessi dal Preside Zappa nei confronti del personale alle Sue dipendenze, dall'inizio del Suo servizio presso l'ITIS « Natta » ad oggi;

c) se risulti quanti provvedimenti disciplinari abbia decretato il Preside Zappa, nei confronti del personale a lui sottoposto, e se tutti siano sufficientemente motivati e sostanzialmente conformi alla normativa vigente;

d) quali provvedimenti siano stati assunti dal Ministero in relazione a quanto espresso nel punto 2 delle premesse, tenuto conto del danno erariale subito dallo Stato;

e) quali provvedimenti si intendano assumere in relazione al ripristino di un clima, all'interno dell'ITIS « Natta », di serena convivenza e reciproca stima, clima che è di esclusivo vantaggio sia dell'istituzione che degli studenti;

f) se risulti vero che sono state attivate azioni ispettive atte a verificare ed accertare le cause di un così ragguardevole numero di provvedimenti disciplinari nei confronti del personale docente bidelli e di segreteria, tenuto conto che l'Istituto è di piccole dimensioni e al di sotto del numero minimo di classi previsto dalla normativa;

g) quali provvedimenti si intendano adottare in merito a quanto segnalato al punto 7 delle premesse;

h) se risulti veritiera l'informazione secondo la quale è esistito contenzioso tra Istituto Tecnico Industriale Statale « Natta » ed Istituti di Credito operanti in Sestri Levante e se è stata predisposta un'ispezione, quali sono state le risultanze.

(4-20496)

MACERATINI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere cosa risulti al

Governo circa lo stato del procedimento penale aperto nei confronti dell'avvocato Alessandro Pierotti, candidato a sindaco di Comacchio, procedimento al quale ha fatto recentemente riferimento l'imprenditore romano Remigio Begni, con dichiarazioni rese alla stampa. (4-20497)

APUZZO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il consigliere circoscrizionale della zona 10 di Milano, Eugenio Crenca ha organizzato per il giorno 4 novembre 1993 una riunione cittadina nella quale si è discusso dell'anfiteatro del parco della Martesena, del centro di assistenza agli handicappati di via San Elembardo e del quartiere Adriano;

a seguito del provvedimento del presidente del consiglio della circoscrizione protocollo 1872/93 del 4 novembre 1993 di revoca di autorizzazione dell'uso della sala consiliare per lo stesso giorno, la riunione cittadina si è tenuta fuori dall'aula dove la gente è rimasta in piedi ed al freddo;

il provvedimento di revoca del presidente del consiglio di zona adduce motivazioni pretestuose, finalizzate unicamente ad impedire il diritto, costituzionalmente garantito dei cittadini a discutere e confrontarsi liberamente e democraticamente —:

quali provvedimenti il Ministro intenda urgentemente prendere al fine di garantire in futuro, nella città di Milano, tutte le forme aggregative e democratiche e quindi la possibilità di poter liberamente esprimere il proprio pensiero nelle sedi preposte e se non ritenga di dover verificare la legalità del provvedimento del presidente della zona 10 che ha di fatto negato a cittadini ed associazioni il luogo per una riunione atta a discutere i problemi della città. (4-20498)

TRANTINO. — Ai Ministri della sanità e dell'interno. — Per sapere — premesso:

a) che nella provincia di Catania sono circa 550 gli ammalati nefropatici, dializzati almeno tre volte la settimana;

b) che il delegato provinciale dell'ANED (Associazione nazionale emodializzati) ha recentemente ricevuto comunicazione da parte dell'ARSAE (Associazione regionale siciliana ambulatori di emodialisi), con la quale si avvisa che con decorrenza 1° dicembre prossimo gli ambulatori di emodialisi sospenderanno le prestazioni sanitarie se le Unità sanitarie locali, territorialmente competenti, non provvederanno al pagamento dei rimborsi arretrati da oltre sei mesi;

c) che le strutture sanitarie pubbliche non sono in grado di dializzare più di sessanta pazienti circa dei 550 aventi bisogno, mentre questi ultimi dovrebbero anticipare almeno tre milioni e mezzo al mese *pro capite*, se volessero assicurarsi in via privata l'indispensabile trattamento di « pulizia del sangue »;

d) che le Unità sanitarie locali, come si apprende anche da allarmanti notizie di stampa, dichiarano di non possedere disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli adempimenti pretesi dagli ambulatori di emodialisi, mentre, questi ultimi, rassegnano la loro impossibilità a continuare ad erogare costose prestazioni non rimborsate da oltre sei mesi —

quali urgentissimi, morali, indispensabili provvedimenti si intendano adottare al fine di evitare il rischio concreto, e non astratto, che diverse centinaia di cittadini purtroppo ammalati e bisognosi di trattamento emodializzante rimangano private delle cure necessarie che, nel caso in parola, significa inevitabile morte data la indispensabilità della applicazione terapeutica, non più assicurata per i buchi neri nelle finanze del sistema sanitario, tanto prodigo di lussi ed onori per ex politicanti, dirigenti, industriali e banditi farmaceutici e così colpevolmente distratto e, persino... soppressore nei confronti dei cittadini ammalati, e dunque utenti di un servizio al di sotto di ogni limite accettabile. (4-20499)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

a) che le funzioni di segretario generale del comune di Scordia, a seguito della vacanza determinata dal trasferimento del titolare e dalle dimissioni rassegnate dall'incaricato reggente e motivata in forza di incompatibilità ambientale, sono svolte dal 5 marzo 1993 dal vice segretario comunale, dottor Giuseppe Sangiorgio;

b) che il suddetto funzionario risulta essere al centro di aspre polemiche perché pervenuto alla carica ricoperta mediante atti deliberativi più volte giurisdizionalmente ricorsi per illegittimità derivante da eccesso di potere e violazione di legge;

c) che, recentemente, il menzionato segretario generale facente funzioni è intervenuto nella stampa quotidiana catanese per « difendere » atti deliberativi assunti dagli organi del comune di Scordia i cui componenti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria competente, per avere consentito ai dipendenti di tale ente un orario di lavoro ridotto dall'8 gennaio 1990 all'11 febbraio 1993 —

quali interventi urgenti ed indispensabili si intendano adottare da parte del Ministero in indirizzo al fine di avviare le procedure che consentono al comune di Scordia di coprire il posto vacante con segretario generale titolare per apparire, oltre che essere, garanzia di legalità così estinguendo il contenzioso dei sospetti.

(4-20500)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la grave crisi che attraversa l'industria siderurgica mondiale è stata oggetto di un recente dibattito in seno alla Commissione europea, la quale ha messo a punto, nelle sue linee politiche di fondo, un preciso piano di azione;

tale documento, segnalando l'esistenza di sovracapacità produttive, identifica nel disequilibrio strutturale fra domanda ed offerta di acciaio sul mercato comunitario una delle principali cause della crisi del settore;

nell'ambito del suddetto progetto sono state elaborate le modalità e gli strumenti che, nel rispetto delle regole comunitarie, potranno consentire delle riduzioni di capacità produttive;

la Commissione europea metterà a disposizione un pacchetto finanziario, dell'ordine di 240 milioni di ECU per alleggerire i costi sociali della ristrutturazione, inclusi quelli a carico delle imprese: essa interverrà anticipando parte dei fondi destinati a coprire i costi industriali delle chiusure di aziende;

la Commissione, inoltre, attraverso tempestive analisi e previsioni a breve termine sull'evoluzione della domanda, della produzione e dei prezzi, fornirà alle aziende del settore un importante supporto alla razionalizzazione dell'attività produttiva a breve termine —:

quali criteri verranno adottati nella scelta degli stabilimenti da chiudere e da ristrutturare;

quali strumenti ritengono di dover adottare per assicurare un controllo diretto sull'utilizzo dei fondi che le istituzioni comunitarie intendono anticipare.

(4-20501)

SERVELLO, MUSSOLINI e CONTI. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

fin dal 1985, con una serie di atti ispettivi parlamentari — alcuni dei quali rimasti senza risposta — l'interrogante poneva all'attenzione del Ministro competente la grave situazione venutasi a creare presso l'AVIS di Milano in conseguenza dell'insolvenza del Consorzio regionale emoderivati Lombardia nei confronti del centro trasfusionale suddetto;

in particolare si rilevava il pericolo di una imminente chiusura del centro AVIS, che vantava un credito nei confronti del CREL per una somma pari a 250 milioni di lire;

l'interrogante sottolineava, inoltre, che una gran quantità di emoderivati, presenti sul mercato italiano, erano prodotti all'estero, nonostante la notevole disponibilità di sangue e plasma raccolto dai numerosi centri di raccolta sul territorio nazionale;

trascorsi circa otto anni — da quando il Ministro veniva informato della questione in oggetto — la Lombardia, secondo una recente statistica pubblicata su alcune testate nazionali risulta la regione italiana con il più alto numero di sieropositivi, circostanza attribuita proprio al fatto che molti degli emoderivati importati non erano stati sottoposti ad adeguati controlli sanitari;

ancora oggi, come è stato sottolineato nel corso del recente convegno dell'AVIS, tenutosi ad Abano Terme, una gran quantità di plasma (utile per la produzione di albumina, del fattore ottavo e nono) giace inutilizzata, mentre si registra una tendenza sempre più marcata verso l'importazione di dette sostanze da altri paesi — anche extra-europei — con una spesa ingentissima per il nostro paese;

le trasfusioni di sangue, presso alcuni nosocomi e centri trasfusionali, sono effettuate ad un costo superiore rispetto a quello fissato autoritativamente con decreto del Ministro;

la normativa italiana — in materia di controlli di laboratorio sulla qualità del sangue donato — sarebbe tra le più avanzate d'Europa, mentre quella dei paesi esportatori di emoderivati appare assai poco garantista per la salute dei trasfusi —:

quali provvedimenti siano stati adottati per assicurare all'AVIS di Milano i fondi necessari alla continuazione della sua attività;

se tutti gli istituti sieroterapici abbiano ottenuto l'autorizzazione per la produzione di emoderivati e quali siano i criteri in base ai quali tali autorizzazioni vengono conferite;

quali iniziative intenda assumere per garantire che ciascun centro di raccolta e trasfusionale sia dotato di adeguata strumentazione clinica per testare i campioni di sangue;

quali siano i mezzi mediante i quali il Ministro competente intende garantire la buona qualità del plasma e degli emoderivati importati dall'estero;

in qual modo il Ministro interrogato garantisce che il prezzo del sangue oggetto di trasfusioni — autoritativamente determinato con decreto del Ministro — sia effettivamente rispettato. (4-20502)

MARENCO. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

già con precedente interrogazione era stata segnalata la pericolosità per i pedoni dell'attraversamento della galleria sita in località Ruta nel comune di Camogli (Genova), mancando una adeguata protezione di ringhiera dello stretto marciapiede, considerando l'alta velocità con la quale gli autoveicoli attraversano abitualmente la stessa galleria;

fino ad oggi è mancato qualsiasi intervento degli enti preposti —:

quali iniziative di sensibilizzazione degli organi competenti a questo tipo di interventi abbiano finora svolto o intendano svolgere. (4-20503)

TRIPODI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con un indegno gesto compiuto da alcuni giovani non identificati appartenenti al « Fronte della gioventù », organizzazione giovanile del MSI, è stata grave-

mente danneggiata la sezione del Partito di Rifondazione comunista di Sbarre (RC) rompendo l'insenga luminosa, imbrattando i muri antistanti con bombolette *spray* e disegnando la croce celtica che è il simbolo dei giovani fascisti —:

quali misure siano state adottate per individuare i responsabili dell'atto squadristico e per prevenire altri atti di violenza eversiva nella città di Reggio Calabria dove già si registra un marcato rigurgito aggressivo e minaccioso contro i giovani militanti di Rifondazione comunista. (4-20504)

LARIZZA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle recenti decisioni del Consiglio di Stato — Sez. VI, nn. 547, 548, 549, 550, 551, 552 del 1992 e n. 323 del 1991, che confermano la decisione n. 331 del 1982 —, è stato riconosciuto il diritto dei docenti diplomati (steno-dattilo-tecnico-pratici) iscritti negli elenchi delle leggi speciali n. 831 del 1961, n. 603 del 1966, n. 468 del 1968, n. 1074 del 1971, all'inquadramento nei ruoli dei docenti laureati;

il diritto a tale inquadramento spetta solamente a coloro che hanno partecipato ai giudizi sopra citati, in base al principio generale espresso dall'articolo 2909 del codice civile, che limita l'efficacia del giudicato unicamente alle parti che lo hanno promosso;

solo i 174 ricorrenti vincitori sono stati, purché in possesso dei necessari requisiti, inquadriati nel ruolo dei docenti laureati;

per gli altri docenti diplomati, nelle stesse condizioni di coloro che hanno beneficiato delle decisioni dei giudici amministrativi, e anche per coloro che non sono iscritti negli elenchi delle leggi speciali, la possibilità di un reinquadramento nei ruoli dei docenti laureati è subordinata neces-

sariamente alla proposizione di un ricorso amministrativo o ad un intervento politico;

è in corso una raccolta di firme per avviare il procedimento per la presentazione di due distinti ricorsi collettivi da presentare al TAR del Piemonte: il primo ricorso sarà riservato ai docenti iscritti negli elenchi delle leggi speciali; il secondo ricorso comprenderà tutti i docenti non iscritti negli elenchi delle leggi speciali —:

se intendano avanzare una proposta, nell'ambito delle competenze del Governo, per una soluzione politica del contenzioso in atto;

quali eventuali altre decisioni intendano assumere. (4-20505)

LECCESE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel 1992 si sono svolti, a norma del decreto ministeriale 23 marzo 1990, concorsi ordinari per esami e titoli a cattedre nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di II grado e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento;

il concorso relativo all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche è stato espletato per ultimo in ordine di tempo;

nel corso delle prove orali di tale concorso è stata pubblicata la graduatoria provinciale di Bari degli abilitati a tutte le classi di concorso, contenente anche le posizioni dei nuovi abilitati all'insegnamento, tranne quelle relative a coloro che hanno conseguito l'abilitazione per l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche che hanno terminato le prove concorsuali pochi mesi dopo la pubblicazione della su citata graduatoria;

quanto suesposto ha provocato gravi danni a quanti sono stati in grado di conseguire l'abilitazione in quanto la supplenza per l'insegnamento di tali discipline viene attualmente attribuita a supplenti privi di abilitazione (non avendo superato

le prove concorsuali) in forza delle graduatorie degli abilitati e non precedenti all'attuale —:

se il Ministro intenda regolarizzare l'inserimento di coloro che hanno conseguito l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nella graduatoria provinciale al fine di non danneggiare gli abilitati che hanno superato le prove concorsuali pochi mesi dopo la pubblicazione della graduatoria. (4-20506)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

è giunto il momento che il Prefetto di Caserta sia più vigile sull'operato dell'Amministrazione comunale di Pastorano, visto che né le inchieste della Magistratura su episodi gravi né le interrogazioni parlamentari sulla gestione dell'affare-terremoto hanno indotto « lorisignori » a più miti consigli;

il sindaco e la giunta di Pastorano fanno, a giudizio dell'interrogante, dell'intolleranza il loro « stile »;

l'ultimo fatto, gravissimo, è di alcuni giorni fa: il giornalista Antonio Bonacci è stato sottoposto ad indebite pressioni per aver « osato » criticare la suddetta amministrazione comunale —:

quali iniziative si intendano assumere per garantire la libertà di stampa in Terra di Lavoro, con particolare riferimento alla vicenda del giornalista Antonio Bonacci;

quali accertamenti si intendano promuovere per individuare e colpire tutte le responsabilità che, a parere dell'interrogante, si sono verificate all'ombra di protezioni particolari senza le quali gli amministratori comunali di Pastorano non avrebbero potuto permettersi simili atteggiamenti. (4-20507)

PARLATO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare e la scuola materna di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in merito alla mancata attivazione del servizio di refezione scolastica —:

quali accertamenti siano stati svolti dalle forze dell'ordine e dalla Magistratura a seguito della presentazione dell'esposto;

quali iniziative si intendano assumere perché a Pignataro Maggiore la scuola non sia penalizzata da responsabilità fin troppo evidenti ma finora mai perseguite.

(4-20508)

PARLATO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

gli alunni della scuola media di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta, in data 29 novembre, hanno inscenato una protesta, tanto genuina quanto decisa, per la mancata attivazione del riscaldamento;

detta scuola è, peraltro, abbandonata a se stessa, con infissi fatiscanti, vetri rotti, degrado da terzo mondo, il tutto aggravato dalle « cure » dell'amministrazione comunale DC, una vera calamità per i cittadini pignataresi —:

quali iniziative si intendano assumere per individuare e colpire tutte le responsabilità per il degrado in cui versa la scuola media di Pignataro Maggiore e perché il diritto allo studio non sia soltanto una vuota affermazione di principio.

(4-20509)

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risulti quali accertamenti siano stati svolti dalla Procura della Repubblica di Napoli ed a quali conclusioni essa sia pervenuta in ordine alla configurazione o meno, nella fattispecie denunciata il 24 marzo ed il 30 aprile 1993 con esposti

dell'interrogante, di ipotesi di reato quanto rispettivamente alla realizzazione della scuola media « Marco Polo » di Calvizzano ed alla gestione idrica nello stesso comune.

(4-20510)

CELLAI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse anche sulla stampa si evincerebbe l'intenzione del Ministero di grazia e giustizia di eliminare le Sezioni della Pretura circondariale, attualmente distaccate ad Empoli e Castelfiorentino, per accorparle su Firenze;

la presenza di tali Sezioni nell'area Empolese-Valdelsa è estremamente significativa, poiché sulle stesse convergono gli interessi di una vasta gamma di comuni e, addirittura, anche il comune di Montespertoli, attualmente aggregato a Firenze, ritiene opportuno un suo convogliamento su una di dette Sezioni;

il volume degli affari trattati, sia in materia civile che penale, è costantemente aumentato negli ultimi anni e, con la prossima istituzione dell'Ufficio del giudice di pace, il complesso giudiziario raggiungerebbe un livello di completezza e di funzionalità evidente;

il contatto oggettivo con le realtà istituzionali e sociali della zona da parte del Pretore ne favorisce di fatto le funzioni, tanto da impedire tempi lunghi nella trattazione e conclusione dei procedimenti;

il convogliamento sulla Pretura di Firenze, oltre a comportare significative difficoltà di ordine pratico, tra le quali in particolare si evidenzerebbe la situazione dei comuni collinari, ad oggi già sufficientemente penalizzati dalla mancanza di infrastrutture e di credibili servizi pubblici, ingolferebbe in modo ulteriore l'attività della Pretura fiorentina, già pesantemente intasata —:

se non si ritenga opportuno attivare le necessarie procedure per bloccare la ventilata soppressione delle Sezioni della

Pretura circondariale di Empoli e di Castelfiorentino. (4-20511)

CELLAI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della istituzione dell'Ordine dei medici di Prato il Ministero della sanità ha provveduto alla nomina di specifici commissari straordinari;

detti commissari hanno accuratamente evitato di convocare una opportuna e sostanzialmente obbligata assemblea generale degli iscritti;

detti commissari hanno altresì provveduto ad autocandidarsi ai primi posti del listone di candidati in merito preconfezionato —:

quale giudizio si dia di detto modello comportamentale;

se non si ritenga opportuno e urgente inviare un ispettore del Ministero per verificare la rispondenza di detto modello comportamentale alle esigenze di trasparenza e di rappresentatività necessarie in una occasione così significativa. (4-20512)

CELLAI. — *Ai Ministri delle finanze e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici postali non accettano prima del 1° dicembre i pagamenti della seconda rata di acconto ICI effettuati tramite versamenti di conto corrente postale, la cui scadenza è prevista per il 15 dicembre prossimo;

ciò causa una mancata entrata di interessi attivi sui pagamenti dell'ICI che potevano venir effettuati in date precedenti il 1° dicembre, con conseguenze non positive per le casse dello Stato —:

quali siano le motivazioni che hanno portato il Ministero delle poste e telecomunicazioni ad emettere la circolare che vietava l'accettazione dei pagamenti prima della data del 1° dicembre. (4-20513)

CELLAI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 febbraio 1993 e 26 febbraio 1993 lo scrivente inoltrava due interrogazioni ai Ministri dell'interno e della protezione civile in merito alla situazione dei Vigili del fuoco discontinui e alla carenza di personale che investe il Corpo a Firenze, non ottenendo a tutt'oggi risposta alcuna;

con circolare n. 27/91 del Ministero dell'interno si obbligano i Vigili del fuoco ad effettuare i servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo fuori dell'orario ordinario e di turnazione;

tale obbligo costringe i Vigili del fuoco a lavorare fino a 52 ore settimanali;

lo stesso Ministero dell'interno riconosce l'esistenza di una cronica carenza di personale, causa prima del pesante carico di lavoro che grava sui Vigili del fuoco attualmente in servizio —:

se non si ritenga opportuno e urgente provvedere all'assunzione di circa 10 mila Vigili precari (discontinui), che assicurerebbero la cessazione di tale gravosa situazione in maniera immediata e poco costosa per l'amministrazione, essendo tali Vigili competenti a svolgere mansioni per cui sono già stati utilizzati più volte precedentemente. (4-20514)

TATARELLA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere quali siano i motivi ostativi al riconoscimento alla qualità di combattente, con conseguente indennità, del signor Donato Mascioscia, nato a Corato (BA) il 24 novembre 1913, il quale ha combattuto durante la seconda guerra mondiale in Africa e nelle isole dell'Egeo col numero di matricola 32586 del distretto di Barletta. (4-20515)

TATARELLA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato ed incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

quali siano le misure, necessarie ed urgenti, che intendono adottare per sanare la gravissima crisi occupazionale in cui versa la Breda Costruzioni Ferroviarie di Matera, che penalizza pesantemente i lavoratori e le loro famiglie residenti in vari comuni fra i quali Matera e provincia, Altamura, Santeramo, Laterza, ecc.;

inoltre se non ritengano opportuno che i dipendenti della Breda Costruzioni Ferroviarie di Matera possano usufruire di un anno di proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria come da richiesta aziendale agli organi competenti;

infine se la Breda Costruzioni ferroviarie di Pistoia abbia la seria volontà di sanare la gravissima situazione venutasi a creare presso la sede di Matera fin dal 1985 e se il Governo intende intervenire in merito per garantire il Piano di ristrutturazione e riorganizzazione approvato dal CIPI con delibera del 12 agosto 1992 e, soprattutto, al fine di tutelare i lavoratori dipendenti per quanto riguarda l'individuazione delle maestranze da porre in cassa integrazione guadagni straordinaria e la rotazione del personale. (4-20516)

FRAGASSI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 203, è stata pubblicata la legge n. 281 del 1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo —:

se e quali provvedimenti intenda adottare al fine di far rispettare la suddetta legge a quelle Regioni ed Enti locali che non abbiano ancora adempiuto ai provvedimenti in essa contenuti;

quali provvedimenti intenda adottare per fare rendere noto ai cittadini e alle Associazioni animaliste, la destinazione dei cani che entrano ed escono dai canili nel rispetto della sua circolare n. 4751 del 12 agosto 1993. (4-20517)

FRAGASSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'USL 19 della Toscana ha deliberato la costruzione di un monoblocco ospedaliero in località Campostaggia di Poggibonsi (Siena), il quale risulterà, così situato, a soli 10 minuti dalla grande Clinica universitaria senese delle Scotte;

la località Campostaggia è posta nel luogo meno salubre dell'intero territorio, sia per quanto riguarda l'insolazione quotidiana, molto limitata, ed addirittura assente in molti periodi dell'anno, sia per la presenza del torrente Staggia, causa di ricorrenti inondazioni, l'ultima delle quali verificatasi pochi giorni or sono;

i relativi lavori sono stati appaltati dalla ditta COGEFAR Impresit, già indagata dalla magistratura, per i noti illeciti —:

se non ritengano opportuno, valutate le sopraindicate singolari circostanze, di aprire un'inchiesta sull'operato dei dirigenti della USL 19, per accertare se essi abbiano o meno agito rispettando le norme sanitarie in relazione all'ubicazione dell'Ospedale, nel rispetto quindi dei canoni della buona amministrazione. (4-20518)

FRAGASSI. — *Ai Ministri della sanità, dei trasporti e della marina mercantile e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti relativi alle leggi 266/1991 sul volontariato, 28/1993, della regione Toscana, attuativa della precedente, 60/1993, della regione Toscana, sui trasporti sanitari e l'articolo 116 del nuovo codice della strada, con il fine di regolamentare l'attività del cosiddetto « volontariato » e di correggere pur indubbi abusi, hanno creato in realtà una gabbia nella quale muoversi richiede enormi costi in termini burocratici e anche fiscali;

in particolare gli adempimenti connessi con il patentino per i guidatori di ambulanze, hanno per la prima volta costruito una vera e propria tassa sul volontariato in quanto, per munirsi del certificato di abilitazione alla guida è necessario

un esborso in termini di tasse e di certificazioni, per ogni volontario, tutt'altro che risibile;

tali provvedimenti ottengono l'effetto di scoraggiare l'accesso al volontariato da parte dei nuovi aspiranti volontari perché oltre alle certificazioni, vengono loro richiesti corsi abilitanti spesso inutili ma eccessivamente costosi, lunghe procedure burocratiche accompagnate, ad ogni minima violazione, da pesanti sanzioni;

anche l'intento di voler introdurre queste forme di controllo per poi agevolare fiscalmente le associazioni di volontariato autentico, si rivela, di fatto, inesistente, se non addirittura ottiene l'effetto opposto: l'esenzione IVA, legge 266/1991, può avere un effetto contrario in quanto le associazioni interessate continuano a pagare l'IVA sulla pressoché totalità degli acquisti, ma non possono recuperarla;

l'effetto di tutte queste norme è quello di pesare sull'attività di cristiana carità delle associazioni interessate, si pensi alle Misericordie ad esempio, con vincoli, registrazioni e adempimenti —:

se e quali provvedimenti intendano prendere perché le Misericordie d'Italia vengano agevolate per poter svolgere le loro funzioni e non siano costrette a poco a poco a doversi trasformare, da organismi del mondo cattolico, a periferie degli enti pubblici, sempre pronti ad accollare ad esse, a costi supposti minori, compiti per loro meno remunerativi o gratificanti per il personale;

tenendo presente il malessere che circola all'interno delle Associazioni del volontariato, in particolare le Misericordie, se e quali urgenti provvedimenti intendano intraprendere al fine di far conoscere all'opinione pubblica il loro ruolo, attualmente insostituibile, quali garanti di una effettiva libertà. (4-20519)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Gioia del Colle è stato sciolto il 10 settembre 1993 con decreto del Presidente della Repubblica n. 216 ai sensi della legge 22 luglio 1991, n. 221;

dopo lo scioglimento è indispensabile prevedere decise azioni delle forze dell'ordine e degli organi giudiziari per smantellare le organizzazioni malavitose operanti nel territorio ed i loro legami anche nella burocrazia comunale;

per realizzare una vera azione di risanamento sociale è necessario prevedere particolari interventi per l'occupazione e per il potenziamento dei servizi (scuola, assistenza, formazione...) nei comuni interessati dai suddetti provvedimenti —:

dal Ministro dell'interno:

se i rapporti dei commissari di gestione del comune di Gioia del Colle hanno provveduto alla risoluzione di tutti i contratti sospetti, alla verifica, alla denuncia e alla sospensione dei dipendenti comunali risultati collegati alla malavita; all'adozione di quei provvedimenti regolamentari e organizzati per garantire la massima trasparenza delle future gestioni;

se abbia potenziato l'attività di polizia nel territorio del comune di Gioia del Colle dopo lo scioglimento del consiglio comunale e quali esiti abbia tale azione contro la malavita organizzata;

se siano stati previsti stanziamenti adeguati per l'attività dei commissari al fine di adottare misure organizzative anticamorra, ad esempio uffici per la trasparenza amministrativa;

dal Ministro del lavoro se abbia predisposto precise azioni per incentivare l'occupazione nei comuni interessati da provvedimenti di scioglimento del consiglio comunale ed in ogni caso quali siano i progetti occupazionali preparati o approvati in relazione al comune di Gioia del Colle. (4-20520)

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

a) che le condizioni della Casa circondariale di Catania - Piazza Lanza divengono ogni giorno più invivibili per detenuti e personale di custodia aggravandosi il sovraffollamento, mentre la situazione igienico-sanitaria registra l'incremento dell'abituale presenza di ratti e di infezioni varie;

b) che tale indecente ed indecorosa situazione è rimasta tale anche dopo la visita ispettiva del responsabile del dicastero in indirizzo;

c) che si moltiplicano le prese di posizione e le proteste, civili ma ferme, dei detenuti e dei loro familiari, che rivendicano il legittimo diritto di umane condizioni di vita -:

se non si ritenga indifferibile intervenire con la dovuta risolutezza, al fine di evitare che perduri la segnalata situazione di diffuso disagio ai limiti della sopportabilità umana e civile, cui sono costretti cittadini privati della libertà e non del diritto alla condizione umana, con inevitabili riflessi sul personale di custodia, costretto a convivere con problemi e angustie, in uno stato di tensione sinora non esplosivo non per rassegnazione della popolazione carceraria, ma per fiducia, sinora delusa, negli organi di controllo, da ora messi in mora, e con civile diffida a non avvalersi dell'abituale tecnica del rinvio prima e del letargo. (4-20521)

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

ALB11-281
Lire 1000